

CXCVII.

TORNATA DEL 13 APRILE 1865

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE CADORNA.

Sommario — *Omaggi* — *Annunzio della morte del Senatore Carlo Torrigiani* — *Presentazione di tre progetti di legge* — *Annunzio di un'interpellanza del Senatore Lausi e risposta del Ministro dei Lavori Pubblici.*

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

Sono presenti il Ministro dei Lavori Pubblici, il Ministro di Agricoltura e Commercio e quello di Grazia e Giustizia.

Il Senatore, *Segretario*, **San Vitale** dà lettura del processo verbale della precedente tornata, il quale è approvato.

Presidente. Fanno omaggio al Senato:

Il sig. Leonardo Carpi, di un suo scritto per titolo: *La demolizione*;

Il sig. Camillo Bonfigli, di due suoi opuscoli sul *Disseccamento del Lago Trasimeno*;

Il sig. avv. Giuseppe Farese, de' suoi *Scritti filosofico-politici e giuridici*.

Debbo inoltre con dolore dare un altro triste annunzio al Senato, ed è che l'Ufficio di Presidenza ha ricevuto la partecipazione della morte dell'egregio nostro collega il marchese Carlo Torrigiani.

Il marchese Torrigiani fu un inimitabile esempio del connubio felice della nobiltà del casato colla nobiltà di una vita spesa interamente a far del bene ai suoi simili.

Egli, dopo essersi laureato a Siena, continuando nei prediletti suoi studi, ne diede insogni testimonianze, imperocchè appartenendo all'Accademia dei Georgofili vi lesse molti suoi studi e lavori tra i quali andarono in particolar modo lodati quelli relativi alle carceri.

Il marchese Torrigiani predilesse singolarmente gli atti che avevano per iscopo di promuovere la pubblica istruzione, ed egli spontaneamente ed anche per onorevole incarico che ne aveva dal Municipio di Firenze di cui faceva parte, se ne occupò indefessamente. Egli fu nel novero di quegli uomini nei quali il sentimento del dovere e l'affetto sono così profondi che ogni loro azione si impronta a questi sentimenti e ne è resa maggiormente efficace.

Il marchese Torrigiani poi di animo nobile, benefico e caritatevole diè chiare prove di queste sue virtù soccorrendo in ogni modo il povero; ed appartenendo ad alcuna delle Società che cotanto onorano la nobile città di Firenze, lo si vedeva soventi volte recarsi al letto dell'ammalato e nel tugurio del povero a soccorrere ed a consolare la miseria e la sventura. Egli, di patriottici sensi fin dai suoi giovani anni fu però sempre modestissimo ed assegnato; accontentandosi di giovare alla patria senza ostentazione di sorta.

Il marchese Torrigiani lasciò, principalmente nella sua città natale, un doloroso vuoto: e specialmente lo compiangono i poveri i quali perdonano in lui un tutore ed un validissimo sostegno.

Egli mancò in maturamente; il che rende ancora più acerba la sua perdita: ma la sua memoria non perirà nei suoi concittadini, imperocchè essa sarà conservata dalla nobiltà delle sue opere. (*Bravo*)

PRESENTAZIONE DI TRE PROGETTI DI LEGGE.

Presidente. La parola è al signor Ministro dei Lavori Pubblici.

Ministro dei Lavori Pubblici. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge sull'ordinamento ed ampliamento delle reti ferroviarie del Regno già stato approvato dalla Camera dei Deputati.

Presidente. Si dà atto al signor Ministro dei Lavori Pubblici della presentazione di questo progetto di legge, che sarà stampato e distribuito.

Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge già adottato dall'altro ramo del Parlamento, per l'approvazione d'una Convenzione fra il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ed il Ministro delle Finanze, con il signor Domenico Martuscelli di Napoli per il prosciugamento del Lago di Agnano.

Essendo questa un'opera vivamente reclamata dalla città di Napoli, pregherei il Senato a volerlo dichiarare d'urgenza.

Presidente. Si dà atto al signor Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio della presentazione di questo progetto di legge che sarà stampato e distribuito.

Siccome ne fu chiesta l'urgenza, se non vi sono opposizioni, essa si intenderà decretata.

Ministro dell'Interno. Domando la parola.

Presidente. Il signor Ministro ha la parola.

Ministro dell'Interno. A nome del mio collega il Ministro delle Finanze, ho l'onore di presentare al Senato il progetto di legge relativo alla facoltà da concedersi al Municipio d'Ancona di derivare per proprio uso una condotta d'acqua dal Musone.

Presidente. Si dà atto al signor Ministro della presentazione di questo progetto di legge che sarà pure stampato e distribuito.

Senatore Lauzi. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Lauzi. Non mi dolgo dell'assenza dell'onorevole Ministro delle Finanze, in quanto che lo so legittimamente occupato nell'altro ramo del Parlamento; ma amerei che qualcuno dei signori Ministri presenti, come è consuetudine del Senato in occasioni analoghe, volesse avere la bontà d'informare lo stesso signor Ministro delle Finanze, che alla prima occasione che si troverà ad assistere alle sedute del Senato, dovrà fargli una piccola interpellanza, dico piccola, perchè non mi occorre che una semplice risposta su di un fatto.

Ne indicherò l'oggetto, perchè lo stesso signor Ministro possa, se occorre, assumere le necessarie informazioni.

In Lombardia, come è noto, si pagava l'imposta per i caseggiati in due modi; vi erano due generi di imposta.

L'imposta pagata sull'estimo antico, e l'imposta sulla rendita introdotta nel 1851 dal Governo austriaco. Col secondo semestre 1864 è entrata in attività la nuova Legge sul conguaglio dell'imposta fondiaria, la quale basa su di un altro nuovo metodo, quello di una imposta unica misurata sul reddito dei fabbricati ridotto al netto nel modo indicato dalla Legge, e tassato al 12 e 1/2 per 100.

Siccome era impossibile di fare allora i necessari calcoli di quanto avrebbero dovuto pagare i contribuenti, così si stabilì di pagare ancora secondo il sistema antico, salvo il conguaglio; il che vuol dire che quelli che avrebbero pagato meno di ciò che dovebbero pagare per la nuova Legge, dovevano pagare un supplemento, e quelli che avevano pagato di più dovevano avere un abbuono.

Ora i calcoli pel secondo semestre 1864 sono stati fatti, in occasione del pagamento della prima rata trimestrale d'imposta, secondo il metodo vigente in Lombardia, cioè quelli che avevano pagato meno, hanno dovuto versare il supplemento a titolo di conguaglio.

Ma l'idea di conguaglio suppone anche l'altro operato, vale a dire suppone che quelli i quali hanno pagato di meno pagano il di più, e quelli che hanno pagato di più, debbono ricevere l'abbuonamento del pagato in più.

Ora, questa seconda parte sembra che si sia dimenticata, e mi consterebbe che non si sono nemmeno fatti i calcoli di ciò che deve rimborsarsi ai contribuenti.

Io quindi desidero, quando avrò opportuna occasione, d'interpellare il signor Ministro delle Finanze e di pregarlo acciò si diano le disposizioni perchè il conguaglio sia veramente un conguaglio, e perchè come si è fatto pagare chi era in debito, si indebitizzi chi è in credito. Nel caso diverso vi sarebbe un'ingiustizia, e si preleverebbe l'imposta al di là della misura dalla Legge permessa.

Ministro dei Lavori Pubblici. Io non mancherò di fare presente al mio collega il Ministro delle Finanze l'oggetto dell'interpellanza che l'onorevole Senatore Lauzi intende rivolgergli; sicuramente non ispetta a me l'entrare in siffatta materia, ma però parmi che qui non si tratti che di una liquidazione alquanto complicata, e potrebbe darsi benissimo che il ritardo lamentato dal precorriente provenga in gran parte dalle solite norme d'ufficio che si debbono seguire a fine di dar corso ad una pratica siffatta.

Del resto non intendo per nulla pregiudicare la questione alla quale sarà per dare adeguata risposta il Ministro di Finanze.

Senatore Lauzi. L'operazione non può essere più complicata di ciò che fosse il calcolo per quelli c e

TORNATA DEL 13 APRILE 1865.

avevano pagato in meno; ma il bisogno ch'io ho di interpellare il signor Ministro nasce da ciò che mi consterebbe che l'autorità la quale dovrebbe occuparsi di questa seconda parte del conguaglio, non se ne occupa.

Presidente. Essendo inteso di rimandare l'interpellanza al Ministro delle Finanze, quando egli sia presente, nè essendovi altro all'ordine del giorno, dichiaro sciolta la seduta.

La seduta è sciolta (ore 3 1/2).